

Allegati al Bilancio di previsione  
2015 dell'Istituzione per la gestione  
dei Servizi Sociali del Comune di  
Castelfranco Emilia

# PIANO PROGRAMMA

**ISTITUZIONE per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia  
(costituita con atto del Consiglio Comunale n. 112 del 05.06.2002)**

**PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE  
NATALINO BERGONZINI**

**DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE  
ELENA ZINI**

**SOMMARIO**  
**PARTE PRIMA**  
**PARTE SECONDA**

## **RELAZIONE CONTABILE AL BILANCIO 2015**

### **Premessa**

L'Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia ha adottato, dalla sua costituzione e fino a tutto l'esercizio 2014, un sistema di contabilità economico-patrimoniale con presentazione del Bilancio redatto secondo la forma prevista dal modello approvato con D.M. 26/04/1995; detto bilancio metteva a confronto i costi e i ricavi dell'esercizio in corso con quelli del Bilancio di Previsione dell'anno successivo.

Il D. Lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D. Lgs. 126/2014, ha introdotto, per le Istituzioni degli Enti Locali, costituite ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, un nuovo sistema contabile da adottare a partire dal 1° gennaio 2015.

Infatti, l'art. 2, comma 3 del Decreto, stabilisce che le Istituzioni adottano il medesimo sistema contabile delle amministrazioni di cui fanno parte.

Questo significa per l'Istituzione il passaggio, dall'1/01/2015, ad un sistema di contabilità finanziaria con l'adozione dei medesimi modelli contabili utilizzati dal Comune di Castelfranco Emilia, molto diversi da quelli adottati fino all'esercizio 2014.

Il medesimo Decreto prevede che gli schemi di Bilancio di Previsione Annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017, ai fini autorizzatori, dovranno essere predisposti secondo gli schemi di contabilità finanziaria vigenti per gli Enti Locali nell'anno 2014 e dovranno essere accompagnati, con funzioni conoscitive, da schemi di Bilancio di Previsione strutturati per Missioni e Programmi predisposti secondo gli allegati del D. Lgs. 118/2011 medesimo.

Si tratta, per quanto riguarda l'Istituzione, di schemi di Bilancio non comparabili con quelli degli anni precedenti in quanto redatti secondo sistemi contabili diversi.

Da questa premessa consegue la predisposizione, da parte dell'Istituzione, di due tipi di Bilancio Annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017, redatti secondo i seguenti due diversi sistemi contabili:

- 1) Bilancio di Previsione annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017, **a fini autorizzatori**, redatti secondo gli schemi di legislazione vigente e secondo la nuova competenza finanziaria potenziata, come previsto dal D. Lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- 2) Bilancio di Previsione 2015-2017, **avente funzioni conoscitive**, redatto utilizzando gli schemi previsti dal D. Lgs. 118/2011, Allegato n. 9 – Bilancio di previsione, e secondo la nuova competenza finanziaria potenziata, integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014.

I documenti relativi al Bilancio di Previsione Annuale 2015 e Pluriennale 2015-2017 sono stati redatti sulla base delle suddette nuove disposizioni che determineranno una profonda modificazione della contabilità dell'Istituzione per l'anno 2015. Le difficoltà incontrate nel conciliare i principi della contabilità economico-patrimoniale con quelli della contabilità finanziaria sono state molteplici e, considerata l'assoluta novità, che riguarda tutte le Istituzioni italiane, sono state adottate soluzioni sulla base dei nuovi principi della contabilità armonizzata e della ragionevolezza; soluzioni condivise con l'Amministrazione Comunale.

Il passaggio al nuovo sistema contabile, particolarmente complesso, ha comportato, nel 2014, e comporterà, per gran parte del 2015, un processo di reimpostazione della contabilità, del sistema gestionale, dovranno essere introdotti gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata, e di tutta la struttura amministrativa dell'Istituzione che lavorerà contemporaneamente con i due sistemi contabili, dei quali quello finanziario assolutamente nuovo e, da un punto di vista delle procedure, molto più impegnativo.

### **Analisi delle Entrate**

Di seguito il riepilogo per Titoli delle Entrate del Bilancio di Previsione 2015, autorizzatorio, redatto in forma finanziaria.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie							
• Contributi e trasferimenti correnti		3.139.652,66	3.684.531,35	2.106.637,13	1.975.862,07	1.954.847,49	0,570
• Extratributarie		2.316.611,08	1.182.341,23	947.700,00	967.660,00	968.660,00	0,800
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>		<b>5.456.263,74</b>	<b>4.866.872,58</b>	<b>3.054.337,13</b>	<b>2.943.522,07</b>	<b>2.923.507,49</b>	<b>0,630</b>
• Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>		<b>5.456.263,74</b>	<b>4.866.872,58</b>	<b>3.054.337,13</b>	<b>2.943.522,07</b>	<b>2.923.507,49</b>	<b>0,630</b>
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Alienazione di beni e							

trasferimenti di capitale							
• Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti							
• Accensione mutui passivi							
• Altre accensioni prestiti							
• Avanzo di amministrazione applicato per : - fondo ammortamento - finanz.to investimenti							
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>							
• Riscossione di crediti							
• Anticipazioni di cassa							
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>							
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>		<b>5.456.263,74</b>	<b>4.866.872,58</b>	<b>3.054.337,13</b>	<b>2.943.522,07</b>	<b>2.923.507,49</b>	<b>0,630</b>

Titolo II	Trasferimenti correnti dallo Stato, Regioni, ecc	€ 2.106.637,13
Titolo III	Entrate extra tributarie	€ 947.700,00
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	€ 1.096.480,00

**Totale Entrate € 4.150.817,13**

**1) Titolo II - Trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Modena e dal Comune di Castelfranco Emilia: € 2.106.637,13**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato		76.487,21	10.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00	5,300
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione		725.894,34	947.779,00	386.940,00	386.940,00	386.940,00	0,410
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate							
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico		2.337.271,11	2.726.752,35	1.666.697,13	1.535.922,07	1.514.907,49	0,610
<b>TOTALE</b>		<b>3.139.652,66</b>	<b>3.684.531,35</b>	<b>2.106.637,13</b>	<b>1.975.862,07</b>	<b>1.954.847,49</b>	<b>0,570</b>

La previsione di Entrate per trasferimenti correnti da Stato, Regione Emilia-Romagna e Provincia è stata fatta tenendo conto di notizie ricevute nei tavoli di lavoro ai quali si è partecipato. Si ipotizza, per il 2015, un andamento pressochè analogo a quello del 2014, seppure in carenza di informazioni certe relative alle competenze future delle Province e nell'incertezza degli effettivi trasferimenti Statali sul fronte della risorse in materia di politiche sociali.

In linea generale, in diverse situazioni, pur mancando ancora atti specifici, le previsioni tengono conto delle informazioni e indicazioni assunte presso gli uffici con i quali da anni il Comune collabora. Detto questo, il complesso delle Entrate stimate sono di seguito evidenziate .

Per quanto attiene al contenuto dei predetti trasferimenti, le finalità che con gli stessi s'intendono perseguire sono le seguenti:

- **dallo Stato:** si stima un'entrata complessiva di € **53.000,00** e fa riferimento all'assistenza ai profughi e richiedenti asilo
- **dalla Regione E-R:** si stimano complessivamente € **386.940,00** L'importo è stato preventivato in riferimento a quanto effettivamente la Regione ha erogato negli anni precedenti e si è tenuto conto delle informazioni ricevute rispetto ai Progetti che fanno riferimento a progetti rientranti nel Piano di Zona 2015, e che , presumibilmente, verranno finanziati anche per l'anno 2015
- **dalla Provincia :** si prevedono entrate per complessivi € **239.489,00**. Seppure in assenza dell'effettiva attribuzione delle funzioni alla Province e, soprattutto, dei fondi a loro disposizione, si ritiene possibile ipotizzare una previsione di trasferimenti volti all'inserimento lavorativo di soggetti disabili molto simile a quella dell'anno 2014.

La parte più consistente delle Entrate da trasferimenti è costituita dal contributo del **Comune di Castelfranco Emilia** ammontante a € **1.427.208,13** Si tratta di entrate che servono a far fronte, alle spese di **funzionamento dei servizi erogati ai cittadini**; per far fronte a progetti finanziati **nell'ambito dei servizi sociali**, e per far fronte alla **Manutenzione ordinaria immobili**.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono rimasti in capo al Comune e figureranno interamente nel bilancio dello stesso.

**2) Titolo III – Entrate extra tributarie € 947.700,00**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici		223.231,69	19.500,00	25.400,00	25.400,00	25.400,00	1,300
Proventi dei beni dell'Ente		13.956,03	13.600,00	14.950,00	14.950,00	14.950,00	1,100
Interessi su anticipazioni e crediti		1.202,01	730,00	890,00	870,00	870,00	1,220
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi		2.078.221,35	1.148.511,23	906.460,00	926.440,00	927.440,00	0,790
<b>TOTALE</b>		<b>2.316.611,08</b>	<b>1.182.341,23</b>	<b>947.700,00</b>	<b>967.660,00</b>	<b>968.660,00</b>	<b>0,800</b>

**Proventi dei servizi pubblici € 25.400,00**

Riguardano la compartecipazione degli utenti al costo delle rette in appartamenti protetti

**Proventi dei beni dell'ente € 14.950,00**

Si tratta di proventi da posti letto e affitti

**Interessi su anticipazioni e crediti € 890,00**

**Proventi diversi, concorso Comuni e Azienda USL di Modena € 906.460,00**

L'istituzione in qualità di ente strumentale del Comune Capofila contabilizza tutti i costi riferiti agli interventi del piano di zona, provvedendo anche a rimborsare agli altri enti del distretto i costi da loro direttamente sostenuti. Per ciascun servizio gestito si rileveranno distintamente i costi e i

ricavi di gestione distinguendo i costi di competenza distrettuale da quelli riferiti solo a servizi del Comune di Castelfranco Emilia/Istituzione. Anche i costi comuni saranno distinti tra costi di competenza distrettuale e costi riferiti solo a servizi del Comune di Castelfranco Emilia/Istituzione.

A fine esercizio si procede come segue:

- 1) il Centro di costo nel quale sono rilevati i costi comuni distrettuali viene ribaltato sui centri di costo finali relativi a servizi solo distrettuali in base all'incidenza dei costi diretti di ogni centro di costo rispetto al costo totale.
- 2) il Centro di costo nel quale sono rilevati i costi comuni generali viene ribaltato su tutti i centri di costo - distrettuali e non - in base all'incidenza dei costi complessivi di ogni centro di costo rispetto al costo totale. I centri di costo distrettuali comprendono la quota di costi comuni distrettuali precedentemente ribaltata.
- 3) ad ogni centro di costo viene aggiunta la quota di costi rimborsata ad altri enti che sostengono direttamente spese per il distretto.
- 4) per ogni centro di costo distrettuale - i cui costi sono composti da costi diretti, quota costi comuni distrettuali, quota costi comuni generali e costi rimborsati ad altri enti - si calcola la differenza tra costi e ricavi di competenza distrettuale (contributi ecc.);
- 5) per ogni servizio distrettuale si procede a ripartire l'importo di cui al punto 4) precedente, tra gli enti del distretto sulla base dei criteri già in vigore, provvedendo quindi a calcolare la quota a carico dei singoli enti.

**3) Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi € 1.096.480,00**

**Ritenute erariali € 20.000,00**

**Depositi cauzionali € 1.000,00**

**Rimborso spese per servizi per conto di terzi € 1.075.480,00**

Come spiegato in modo più approfondito nella premessa, il passaggio dal sistema di contabilità economico-patrimoniale a quello finanziario ha richiesto, tra i diversi ricongiungimenti, la necessità di prevedere, tra le Entrate, quelle derivanti da servizi per conto terzi.

Si tratta di Entrate, al cui importo corrisponde, tra le spese, una voce della stessa natura e ammontare, che vengono realizzate in funzione di spese sostenute dal Comune per conto dell'istituzione comprese le spese di personale corrispondenti per l'esercizio 2015 a € 455.480,00.

### **Analisi delle Spese**

Di seguito si rappresenta la parte Spesa del Bilancio 2015, autorizzatorio, redatto in forma finanziaria, suddiviso per Titoli e per Titoli, Funzioni e Servizi.

### **Spesa per Titoli**

Titolo I – Spesa corrente € 3.054.337,13

Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi € 1.096.480,00

**Totale Spese € 4.150.817,13**

### **Spesa per Funzioni, Servizi e interventi nell'ambito del Titolo I**

**Funzione 01 “Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo” € 20.000,00**

di cui: Servizio 08 “Altri servizi generali” - Intervento 10 “Fondo svalutazione crediti” € 400,00

Servizio 08 “Altri servizi generali” - Intervento 11 “Fondo di riserva” € 19.600,00

**Funzione 09 “Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente” € 21.731,00**

di cui: Servizio 09 “Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare” - Intervento 03 “Prestazioni di servizi” € 8.131,00

Servizio 09 “Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare” - Intervento 04 “Utilizzo di beni di terzi” € 10.000,00

Servizio 09 “Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare” - Intervento 07 “Imposte e tasse” € 3.600,00

**Funzione 10 “Funzioni nel settore sociale” € 3.012.606,13**

di cui: **totale per Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” € 1.204.223,55** e precisamente:

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 02 “Acquisto di beni di consumo e/o materie prime” € 6.134,00

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 03 “Prestazioni di servizi” € 1.138.117,55

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 04 “Utilizzo di beni di terzi” € 38.600,00

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 05 “Trasferimenti” € 17.000,00

Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione” - Intervento 07 “Imposte e tasse” € 4.372,00

di cui: **totale per Servizio 04 “Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona” € 1.808.382,58** e precisamente:

Servizio 04 “Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona” - Intervento 02 “Acquisto di beni di consumo e/o materie prime” € 19.402,00

Servizio 04 “Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona” - Intervento 03 “Prestazioni di servizi” € 1.302.128,58

Servizio 04 “Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona” - Intervento 05 “Trasferimenti” € 482.500,00

Servizio 04 “Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona” - Intervento 07 “Imposte e tasse” € 4.352,00

**Quadro Generale degli Impieghi per Programma**

Programma n°	Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01	19.600,00			19.600,00	9.400,00			9.400,00	9.200,00			9.200,00
08	3.034.737,13			3.034.737,13	2.934.122,07			2.934.122,07	2.914.307,49			2.914.307,49
<b>Totali</b>	<b>3.054.337,13</b>			<b>3.054.337,13</b>	<b>2.943.522,07</b>			<b>2.943.522,07</b>	<b>2.923.507,49</b>			<b>2.923.507,49</b>

Rispetto agli anni precedenti, a seguito dell'adozione della contabilità finanziaria potenziata, prevista dal D. Lgs. 118/2011, sono intervenute modifiche importanti sia negli schemi di bilancio adottati sia nei contenuti stessi del Bilancio.

Tra queste una di particolare importanza è l'obbligatorietà della costituzione di due fondi tra le spese. Il passaggio alla contabilità finanziaria, previsto dal D. Lgs. 118/2011, ha, infatti, imposto all'Istituzione, a partire dall'esercizio 2015, l'obbligo della costituzione del **Fondo Crediti di dubbia esigibilità** e del **Fondo di Riserva**.

Per quanto riguarda il **Fondo Crediti di dubbia esigibilità**, confluito nell'Intervento di Spesa "Fondo Svalutazione Crediti" del Bilancio finanziario autorizzatorio, si precisa che l'importo previsto per il 2015, di € **400,00**, è stato definito in ottemperanza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011, come integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014.

In particolare, il calcolo è stato effettuato considerando la media semplice del rapporto tra incassi e ricavi delle vendite negli ultimi cinque anni precedenti.

Si evidenzia che, essendo il primo anno di applicazione dei nuovi criteri di calcolo del Fondo, così come consentito dal D. Lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D.Lgs. 126/2014, l'importo accantonato per il 2015 di € 400,00, corrisponde al 50% dell'importo totale accantonabile. Per gli anni 2016 e 2017 l'accantonamento al Fondo è stato rispettivamente calcolato nella misura del 75% e del 100% di quanto accantonabile.

La consistenza del **Fondo di Riserva Ordinario**, di € **19.600,00** è stata determinata nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL. Essendo previsto che l'importo del fondo debba corrispondere ad una somma compresa tra lo 0,30% ed il 2% delle spese correnti del Titolo I (€ 3.054.337,13), l'accantonamento previsto per l'anno 2015 di €19.600,00, pari allo 0,64%, risponde al dettato normativo.

#### **Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi € 1.096.480,00**

Come descritto per le Entrate, si tratta di Spese, al cui importo corrisponde, tra le Entrate, una voce della stessa natura e ammontare.

La somma complessivo di € 1.096.480,00, corrisponde per € 455.480,00 a Spese di personale, per € 521.000,00 a Spese per IVA, ritenute IRFEP, depositi cauzionali e per € 120.00,00 a Spese generali.

## **PARTE SECONDA**

### **RILEVAZIONE OBIETTIVI SPECIFICI DI INTERVENTO E ATTIVITA'/PRODOTTI**

A partire dal 1 Luglio 2002 il Comune di Castelfranco Emilia gestisce a mezzo Istituzione , quale organismo strumentale del Comune stesso e in costanza del Piano di Zona Distrettuale, l'organizzazione e la gestione dei seguenti servizi sociali e socio-sanitari integrati:

- Servizio sociale professionale e segretariato sociale;
- Servizi domiciliari e di sollievo
- Servizi residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociale e centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario;
- servizi per gli stranieri;
- Servizi per l'infanzia, adolescenza e giovani;
- Servizi per soggetti diversamente abili e anziani
- Servizi per adulti con fragilità sociale
- Servizi a contrasto della povertà;

All'Istituzione per la gestione dei servizi sociali è inoltre affidata la gestione dei seguenti servizi:

- Servizio Casa
- Ufficio Sanità

In conformità ai principi sanciti dall'art. 114 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 e dagli artt. 75 e ss. dello Statuto Comunale, sono assicurate all'Istituzione le condizioni di autonomia gestionale necessarie allo svolgimento delle attività assegnatele.

In particolare, nelle forme indicate dallo Statuto e dal Regolamento, è assicurata all'Istituzione la dotazione e conseguente gestione delle risorse di personale, reali, patrimoniali e finanziarie occorrenti ad esercitare le attività affidatele.

Il Piano Programma dell'Istituzione per il 2015 tiene conto delle linee generali su cui è costruito il Bilancio di Previsione 2015 del Comune e dei relativi indirizzi politici.

Come diciamo da alcuni anni, questi indirizzi risentono fortemente del quadro complessivo di perdurante crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale, e della connessa consistente riduzione delle risorse per gli Enti Locali, che è proseguita costantemente in questi anni.

In questo quadro, le dinamiche complessive del Bilancio di Previsione 2015 comporteranno per l'Istituzione una riduzione del contributo comunale complessivamente inteso e le scelte che si andranno ad assumere sono chiaramente condizionate da questa riduzione.

In un contesto che permane quindi sempre molto difficile, l'impostazione generale del Bilancio di Previsione 2015 della Istituzione sui medesimi 3 cardini fondamentali:

- stanziamento delle risorse necessarie per adempiere ad obblighi di legge;
- stanziamento delle risorse necessarie per corrispondere agli appalti dei servizi in essere
- riduzione degli stanziamenti per il funzionamento della "macchina" complessivamente intesa per non diminuire l'offerta di servizi ai cittadini.

Con queste premesse, il Piano Programma 2015, cioè il quadro delle scelte da adottare in base alle risorse previste nel Bilancio di Previsione 2015, cerca comunque ancora di tenere fermi alcuni elementi che riteniamo decisivi per l'Ente Locale nella gestione di questi servizi e di queste politiche, proseguendo e consolidando nel contempo la introduzione di scelte gestionali originali ed innovative

In questo quadro, confermiamo il consolidamento della rete dei servizi e degli interventi a favore delle famiglie che rappresentano la miglior "difesa" nei confronti della situazione di grande criticità economico-sociale che sta attraversando il paese e che anche la nostra comunità sta vivendo, oltre che il primo elemento per una costruzione di un futuro positivo della nostra società.

Questo principio va tenuto fermo, pur nel difficile contesto attuale in cui è ragionevole porsi prioritariamente l'obiettivo del mantenimento dell'attuale livello dei Servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi (anche attuando nuovi percorsi gestionali).

Al contempo, riteniamo necessario riflettere sui mutamenti sociali e sui bisogni dei minori e delle famiglie della nostra città, per valutare l'adeguatezza degli attuali strumenti, ma anche per riprogettare e continuamente verificare i nostri interventi.

Coerentemente agli indirizzi strategici assegnati dall'Amministrazione Comunale al CDA , l'anno 2015 vedrà l'Istituzione impegnata ad attuare con un orizzonte pluriennale, nel rispetto e sulla base dei principi della legislazione vigente e degli obiettivi della programmazione regionale, azioni volte allo sviluppo di una società solidale ed equa, che garantisca pari opportunità tra i generi e le generazioni, in cui i diritti siano esigibili, in cui sia rafforzata quella coesione sociale che da sempre caratterizza la comunità locale e che rappresenta un alto fattore di crescita .

Il presente programma si propone di dare continuità strategica e operativa alle linee strategiche degli anni scorsi, puntando sulla coerenza con l'azione amministrativa e gestionale che ha caratterizzato la storia dell'Istituzione . Focalizza l'attenzione su priorità e direttrici di sviluppo essenziali, sia per quanto concerne le strategie di sistema che la riorganizzazione dei servizi territoriali.

La capacità di perseguire gli obiettivi strategici contenuti nel documento è direttamente correlata a coesione, responsabilità e convergenza di intenti di tutte le persone che lavorano all'interno dell'istituzione e che il programma di sviluppo strategico deve aiutare a far lavorare in maniera sempre più armonica e integrata.

Ciò naturalmente presuppone la condivisione di principi, azioni e modalità operative che ciascuno deve impegnarsi a mettere in atto nella pratica quotidiana per assicurare alla comunità di oggi e di domani servizi sempre più sicuri, accessibili, efficaci, appropriati, efficienti, equi e orientati agli utenti.

## **UNA COMUNITA' VICINO AL CITTADINO - SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA**

### **Obiettivi specifici**

1. Sostegno alla maternità e paternità, sostegno alle responsabilità genitoriali e promozione del benessere delle famiglie con figli in particolare attraverso l'informazione, la prevenzione e l'attenzione ai rischi di "fragilità" per sostenere i percorsi normali di cura delle famiglie anche con il coinvolgimento di reti informali;

2. prevenzione della violenza alle donne e sviluppo delle reti di accoglienza: prevenire attraverso attività che modifichino atteggiamenti e assunti culturali sviluppando competenza in particolare nelle nuove generazioni e sviluppare ulteriormente la rete composta da operatori sociali, sanitari, forze dell'ordine e appartenenti ad associazioni per accogliere e sostenere le vittime di violenza con particolare attenzione alle fasi di emergenza;
3. Rapporto tra i generi e lavoro di cura: sviluppare azioni e interventi che realizzino la parità tra i generi in particolare a sostegno dei care giver familiare che spesso sono di genere femminile per garantire nonostante la "crisi" attività propedeutiche e occupazione lavorativa;
4. Promozione del benessere attraverso iniziative che coinvolgono e attivano il contesto comunitario, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi pubblici e del privato sociale tra loro e favoriscono la partecipazione dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie, la loro visibilità e la loro presenza attiva comprendendo anche gli interventi di coinvolgimento dei pari (peer education) sia in ambito scolastico che in ambito extrascolastico; occorre operare nei contesti di vita dei bambini e degli adolescenti con un approccio comunitario ed il coinvolgimento degli adulti di riferimento;
5. Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale attraverso interventi di prevenzione rivolti a persone, nuclei familiari, gruppi e contesti a rischio psico-sociale o in condizioni di fragilità, anche legate a condizioni di vita complesse quali ad esempio: separazioni conflittuali, percorsi migratori, esperienze traumatiche anche a seguito di separazioni e perdite delle figure genitoriali; l'attenzione ai segnali di rischio e la capacità di intervenire in modo integrato e precoce su tali fattori può ridurre e contrastare l'evoluzione negativa e/o la degenerazione delle situazioni problematiche; in particolare si tratta di contrastare la dispersione scolastica, promuovere l'accoglienza interculturale, garantire e organizzare la presenza stabile di operatori con funzione di ascolto/sostegno/orientamento, sviluppare interventi di prossimità e di educativa di strada, rafforzare le competenze genitoriali e sostenere interventi socio-educativi domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura, affidi a tempo parziale, servizi semiresidenziali e attività diurne oltre che progetti di affiancamento familiare, sviluppo di reti di prossimità a sostegno dei compiti di "cura" per promuovere e realizzare interventi individuali e/o di gruppo per sostenere le diverse forme di genitorialità (affidamento, adozione, ecc);

6. Protezione, cura e riparazione: tale area comprende le azioni messe in campo a favore di situazioni di famiglie, bambini e adolescenti con problemi socio-sanitari complessi, nei quali sono accertati o in corso di accertamento fenomeni di incuria, maltrattamento, abbandono, violenza vissuta o assistita, devianza, ecc.; condizioni di danno conclamato o di vita particolarmente critiche in cui è necessario attivare più risorse, spesso in condizioni di emergenza/urgenza, anche con il coinvolgimento della Giustizia Minorile. Nel lavoro di cura e “riparazione” l’attività è volta a superare la situazione problematica e prevenire la reiterazione del danno per i quali è fondamentale utilizzare modalità organizzative che garantiscano l’integrazione interprofessionale (equipe e unità di valutazione multiprofessionale, accordi e protocolli operativi, ecc) e la qualificazione professionale, anche attraverso percorsi formativi comuni; occorre inoltre prevedere una rete di servizi e pluralità di opportunità in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, cura e riparazione, di ospitalità anche nell'emergenza (es. minori stranieri non accompagnati), di solidità di riferimenti socio-relazionali ed affettivi, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali gravemente compromesse per fornire un accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva sociale, sanitaria ed educativa, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo. Le azioni pertanto riguardano la promozione e sostegno agli affidamenti familiari a tempo pieno, interventi qualificati in tutte le fasi dell’adozione in particolare dopo l’arrivo del bambino, sviluppare reti di accoglienza residenziale e semiresidenziale territoriale anche per far fronte a situazioni con carattere di emergenza/urgenza, specifici percorsi ed interventi di sostegno alla genitorialità nei casi di allontanamento temporaneo dei figli o a rischio di allontanamento, l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e sostenere i ragazzi nei percorsi verso l’autonomia, in particolare i neo maggiorenni in uscita da percorsi socio-educativi di comunità residenziali;
7. Rafforzare il raccordo tra le azioni di formazione professionale, l’orientamento, le misure presenti di ammortizzatori sociali, le imprese e gli strumenti giuridici come ad esempio i tirocini formativi e gli stage aziendali.
8. Sostenere lo sviluppo dell’autonomia e l’emancipazione delle persone.
9. Interventi per contrastare la povertà estrema.
10. realizzazione di un sistema di intervento basato su di una prospettiva dei diritti dei cittadini

all'accesso, alla personalizzazione degli interventi, alla partecipazione attiva ai progetti di sostegno e di cura, superando una modalità di intervento principalmente basata sulle singole prestazioni.

11. programmi di inclusione sociale, sull'abitare, sull'inserimento lavorativo con un maggiore coordinamento tra i diversi strumenti, rafforzamento della partecipazione attiva delle persone e delle famiglie attraverso il sostegno delle reti sociali sviluppando maggiormente le sinergie con le associazioni, con i cittadini, i gruppi, ecc... per poter garantire un maggiore coinvolgimento della comunità
12. sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili: ridefinizione delle azioni a sostegno delle reti sociali sviluppando maggiormente le sinergie con le associazioni per poter garantire un maggiore coinvolgimento della comunità – percorsi leggeri (cohousing, autoorganizzazione dei cittadini, ecc...)
13. realizzazione di un sistema di intervento territoriale caratterizzato da modalità assistenziali integrate improntate ad un approccio interdisciplinare ai problemi (assistenziali e di salute), sviluppo sulle cure domiciliari, sviluppo di forme di assistenza per l'assistenza proattiva anche attraverso il monitoraggio delle persone fragili e la loro presa incarico, coinvolgimento delle comunità nell'individuazione dei bisogni e delle priorità, attivando momenti di confronto finalizzati allo sviluppo di empowerment individuale e di comunità, valorizzando e sostenendo il ruolo dei caregivers
14. maggiore coordinamento tra i diversi strumenti per il sostegno a domicilio, rafforzamento degli interventi a sostegno delle famiglie, implementazione del percorso professionale e multiprofessionale con particolare riguardo al rapporto AS/MMG; ai criteri per l'accesso alle residenze e semiresidenze; particolare attenzione allo sviluppo di forme flessibili di accoglienza temporanea di sollievo sia residenziale che semiresidenziale;
15. Realizzazione di un sistema di intervento per i disabili basato sulla prospettiva dei diritti dei cittadini all'accesso, alla personalizzazione degli interventi, alla partecipazione attiva ai progetti di sostegno e di cura, superando una modalità di intervento principalmente basata sulle singole prestazioni.

### **Elenco delle attività/prodotti**

Consuling familiare: area informazione , area sostegno alla genitorialità , area sviluppo di comunità

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere  
Interventi di sostegno all'accoglienza in famiglia  
Servizi a sostegno della genitorialità  
Costruzione di reti per l'integrazione sociale degli adolescenti in difficoltà  
Progetti di integrazione  
Progetti educativi e di prevenzione rivolti a minori in carico  
Percorsi di integrazione socio sanitaria per minori con disturbi mentali e comportamentali Accoglienza e presa in carico MSNA  
Servizi residenziali di tutela dei minori residenti  
Accoglienza semiresidenziale e servizio educativo domiciliare  
Servizio Sociale Assistenziale  
Servizio Spazio giovani  
Sportello sociale: attività di informazione, accoglienza e consulenza  
inserimenti lavorativi e tirocini  
Progetti e attività Comitato locale esecuzione penale adulta  
Percorso lavoro per Adulti e Minori con problemi psichiatrici e delle Dipendenze Patologiche  
rete di volontariato e progetto Brutti ma Buoni  
Attività di prevenzione e coesione sociale  
Servizio Sociale: attività di progettazione e presa in carico  
Attività di sostegno economico alle famiglie  
Interventi di strada e riduzione del rischio  
Accoglienza residenziale temporanea per adulti a rischio  
Attività di accoglienza rivolta a nuclei in situazioni di fragilità  
Interventi a sostegno della domiciliarità per adulti in situazioni di difficoltà

Interventi integrati con DSM: residenziali, diurni e domiciliari

Percorso clinico assistenziale per persone detenute

Percorso Casa - Strutture residenziali per persone con disturbi psichiatrici e dipendenze patologiche

Attività promozionali: progetti di promozione del benessere e stili di vita sani

Attività promozionali: progetti per l'invecchiamento attivo e solidale

Attività promozionali: progetti di prevenzione della solitudine e promozione della socializzazione

Sostegno al lavoro di cura delle famiglie con anziani

Abitare supportato

Servizi a sostegno della domiciliarità

Centri diurni per anziani

Progetti a sostegno della continuità di cura fra ospedale e territorio PUASS

Presidio stabile del PUASS per le dimissioni protette

Case residenza per anziani non autosufficienti

Attività di supporto alla progettazione integrata e personalizzata

Attività di supporto alle abilità della persona disabile per l'integrazione e la socializzazione

Percorsi di integrazione scolastica alunni disabili

Attività di sostegno alla domiciliarità delle persone disabili adulte

Residenze per disabili

Assistenza alle persone con gravissime disabilità GDA

## **SOSTEGNO ALL'ABITARE – ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

### **Obiettivi specifici**

La casa in affitto rimane, per una parte significativa dei cittadini, un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie.

### **Obiettivi specifici**

1. Sostegno al pagamento dell'affitto.
2. Alloggi E.R.P. -
3. Affitto casa garantito

### **Elenco delle attività/prodotti**

Assegnazioni alloggi ERP

Progetto Affitto Casa garantito.

Sostegno al pagamento dell'affitto.

Housing sociale – nuove forme dell'abitare

## **MACROPROGETTO : UNA COMUNITA' PER I GIOVANI- ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

### **Obiettivi specifici**

1. promuovere l'agio come prevenzione al disagio, attraverso esperienze significative in cui i giovani possano "mettersi in gioco", responsabilizzarsi per il raggiungimento di una maggiore autonomia, auto-organizzazione, capacità di scegliere. Pensare ai giovani come risorsa e non come problema;
2. sviluppare percorsi di accompagnamento dei giovani nella definizione:
  - \* della propria identità, del ruolo sociale, dell'essere cittadino;
  - \* nella scoperta, emersione e sviluppo delle proprie competenze, prospettive aspirazioni;
  - \* nel superamento di difficoltà, ostacoli e fragilità legate alla propria storia personale evitandone la cronicizzazione;
  - \* nella costruzione di reti di riferimento amicali, solidali ed istituzionali durature; \* di orientamento in generale;
  - \* di orientamento al lavoro;

3. sviluppare il protagonismo giovanile, aumentando la capacità di aggregarsi, socializzare, cooperare, e sperimentare potenzialità di imprenditorialità giovanile;
4. facilitare l'inclusione, l'aggregazione la socializzazione e la partecipazione attiva di tutti i giovani alla vita del territorio, attraverso proposte strutturate e opportunità di libera aggregazione e/o di bassa soglia;
5. promuovere una graduale costruzione di sistemi cognitivi, di capacità e di valori per facilitare l'acquisizione di "competenze di vita"("life skills"), comprese le competenze manuali, al fine di sviluppare la personalità nella sua interezza;
6. formare alla cittadinanza (giovani visti come cittadini in formazione), all'etica, alla legalità e all'amore per il territorio e l'ambiente;
7. ridurre gli ostacoli e le criticità degli adolescenti e dei giovani che vivono situazioni di deprivazione e debolezza sociale;
8. avviare azioni per strutturare opportunità per quelle fasce giovanili difficili da intercettare;
9. favorire l'espressione artistica, culturale, psicomotoria e sportiva;
10. creare opportunità su tutto il territorio comunale.
11. Favorire il protagonismo e la creatività dei giovani accogliendo le idee, dando spazio ai contributi innovativi che possono essere introdotti dalla creatività giovanile;
12. Favorire l'autonomia dei giovani attraverso il sostegno di percorsi ed opportunità per sperimentarsi nella produzione culturale e nella realizzazione di progetti e idee;
13. aiutare la famiglia a scoprire e rivalutare le proprie risorse, attuando un sostegno che non sia sostitutivo né disconfermante;
14. prevenire e contrastare situazioni di maltrattamento e/o mancanza di cure, tutelando il minore nel suo diritto ad essere ascoltato ed a esprimere le proprie inclinazioni ed attitudini;
15. prevenire e ridurre la dispersione scolastica.

### **Elenco delle attività/prodotti**

laboratori per famiglie con figli di età compresa tra i 3 e gli 11 anni

spazio di ascolto E AGGREGATIVO per promuovere l'agio rivolto a ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni

laboratori creativi, espressivi rivolti a ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni

Sostegno educativo per prevenire la dispersione scolastica

Laboratori artistici e musicali rivolti a ragazzi tra i 15 e i 21 anni

Sala prove musicali

Servizio di sportello informativo

Educativa di strada

Attività artistiche, musicali, culturali, cinematografiche aperte a tutti i giovani

## **UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE - ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI -**

### **Obiettivi specifici**

1. Fare rete e migliorare i rapporti tra le istituzioni; rafforzare il lavoro con le comunità straniere per

costruire un nuovo patto sociale – diffondere pratiche e cultura nei diversi settori pubblici e del privato

2. politiche attive di inclusione dei cittadini stranieri e approfondire il tema dei rimpatri assistiti anche con il coinvolgimento delle associazioni

3. Consolidare i programmi a favore della accoglienza dei richiedenti asilo (programma nazionale) e

delle persone vittime di tratta per sfruttamento sessuale o lavorativo

4. Consolidare i programmi a favore delle persone in condizioni di rischio socio-sanitario con

attivazione delle risorse del territorio.

### **Elenco delle attività/prodotti**

Centro stranieri: informazione e orientamento , integrazione e socializzazione , accoglienza e presa in carico

Programmi nazionali di Accoglienza umanitaria

Costruzione di reti di integrazione

Corsi di lingua

Mediazione culturale

**Coerenza del piano- programma con il/i piano/i regionale/i di settore**

La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nel piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, nell'atto di indirizzo della CTSS della Provincia di Modena, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali .

In merito al contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità la coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.

I progetti rivolti alle persone non autosufficienti derivano sostanzialmente da accordi locali previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative e di indirizzo.

I programmi a sostegno della domanda abitativa debole sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di Edilizia Residenziale Pubblica.

Determinazione rette e tariffe dei  
servizi affidati all'Istituzione per la  
gestione dei Servizi Sociali del  
Comune di Castelfranco Emilia  
anno 2015

## **PREMESSA**

Gli indirizzi per il nuovo welfare locale rappresentano una novità di impianto e di processo nella formazione del bilancio 2015. L'unitarietà della visione programmatoria messa in campo per un verso ricuce la trasversalità delle azioni, per l'altro mette in sinergia i distinti attori, le A.S.P. (Aziende di Servizi alla Persona), l'A.S.L., il privato sociale, ma primi fra tutti i Comuni del distretto.

L'obiettivo fondamentale di potenziamento e qualificazione dell'offerta dei servizi e delle opportunità è stato raggiunto anche attraverso un notevole incremento delle risorse finanziarie ed umane perseguito negli anni scorsi; ora tale obiettivo viene iscritto in un disegno di riforma del welfare locale, che non a caso coincide e reagisce a condizioni sociali ed economiche segnate da crescenti difficoltà che aggravano le condizioni di vita delle persone e delle famiglie, a partire dai ceti medi e dalle fasce più deboli della popolazione.

La competenza gestionale, in merito alle rette e alle tariffe dei Servizi Sociali (relativamente alle fattispecie di seguito indicate), disciplinate da appositi atti del Comune di Castelfranco Emilia, è devoluta all'Istituzione.

## SERVIZI SOCIO-SANITARI A FAVORE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

I destinatari dell'intervento devono corrispondere al soggetto gestore una retta mensile a totale o parziale copertura dei costi determinata secondo le modalità previste dal vigente "Regolamento disciplinante la contribuzione da parte degli utenti al costo dei servizi socio-sanitari a favore di soggetti diversamente abili" approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 82 del 30.05.2012 e in base alle tariffe e alle soglie di contribuzione di seguito approvate valevoli a decorrere dal 1° aprile 2015.

La valutazione della condizione economica dell'assistito non è un criterio determinante per l'ammissione al servizio, ma determinante per stabilire l'esenzione o la quota di partecipazione alle spese del servizio stesso.

La partecipazione contributiva da parte degli utenti viene determinata, secondo i seguenti criteri e misure:

### A) CENTRI SOCIO RIABILITATIVI DIURNI DISTRETTUALI ED EXTRADISTRETTUALI ACCREDITATI.

La determinazione della quota di contribuzione alla spesa del servizio da parte degli utenti si individuano i seguenti criteri:

- Contribuzione giornaliera in base ai giorni di frequenza
- Tariffa minima € 0,00
- Tariffa massima € 15,00
- considerazione del valore dell'Isee ai sensi del DPCM 159/2013 e la conseguente determinazione della quota di contribuzione secondo il seguente schema:

Isee	Partecipazione contributiva giornaliera
Fino a € 1.253,00	€ 0,00 (tariffa minima)
Superiore a € 1.253,00 e Inferiore a € 5.609,00	Tariffa personalizzata = $(Isee - 1.253,00) \times \frac{15}{(5609-1253)}$
Da € 5.609,00	€ 15,00 (tariffa massima)

Si precisa che la tariffa è:

- ridotta del 40% solo in caso di frequenza inferiore alla metà dell'orario di apertura giornaliero del centro (indipendentemente dalla fruizione o meno del pasto), sulla base della frequenza prevista dalla programmazione di accesso al servizio concordata con il disabile e/o i suoi familiari, con esclusione dei giorni di malattia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sul sistema di remunerazione dei servizi accreditati;

- è intera in tutti gli altri casi e da riferirsi ai giorni di frequenza previsti dalla programmazione di accesso al servizio concordata con il disabile e/o i suoi familiari, con esclusione dei giorni di malattia, secondo quanto previsto dalla normativa sul sistema di remunerazione dei servizi accreditati.

#### B) CENTRI SOCIO RIABILITATIVI RESIDENZIALI DISTRETTUALI ED EXTRADISTRETTUALI ACCREDITATI

La determinazione della quota di contribuzione alla spesa del servizio da parte degli utenti si individuano i seguenti criteri:

- Contribuzione giornaliera in base ai giorni di frequenza
- Tariffa minima € 0,00
- Tariffa massima = tariffa giornaliera posta a carico del Comune di residenza
- considerazione del valore dell'Isee ai sensi del DPCM 159/2013 e la conseguente determinazione della quota di contribuzione secondo il seguente schema:

Isee	Partecipazione contributiva giornaliera
Fino a € 1.253,00	€ 0,00 (tariffa minima)
Superiore a € 1.253,00	L'utente concorre alla copertura della quota di tariffa posta a carico del Comune di residenza con tutti i propri redditi inclusi quelli non imponibili ai fini Irpef, detraendo una quota corrispondente al 25% di un trattamento minimo di pensione Inps da lasciare all'ospite per le spese personali (C.d.S. n. 1607 del 16.03.2011)

#### C) SERVIZI A MINORE INTENSITA' ASSISTENZIALE DI TIPO RESIDENZIALE (APPARTAMENTI PROTETTI)

Per la determinazione della quota di contribuzione alla spesa del servizio da parte degli utenti valgono i criteri di cui alla precedente lettera B).

#### D) SERVIZI A MINORE INTENSITA' ASSISTENZIALE DI TIPO RESIDENZIALE (APPARTAMENTI PROTETTI PER UTENTI PSICHIATRICI)

La determinazione della quota di contribuzione alla spesa del servizio da parte degli utenti si individuano i seguenti criteri:

- Contribuzione giornaliera in base ai giorni di frequenza
- Tariffa minima € 0,00
- Tariffa massima € 15,00
- considerazione del valore dell'Isee ai sensi del DPCM 159/2013 e la conseguente determinazione della quota di contribuzione secondo il seguente schema:

Isee	Partecipazione contributiva giornaliera
Fino a € 1.253,00	€ 0,00 (tariffa minima)
Superiore a € 1.253,00 e Inferiore a € 5.609,00	Tariffa personalizzata = $(Isee - 1.253,00) \times \frac{15}{(5609-1253)}$
Da € 5.609,00	€ 15,00 (tariffa massima)

#### E) CENTRI RESIDENZIALI PER UTENTI PSICHIATRICI

La determinazione della quota di contribuzione alla spesa del servizio da parte degli utenti si individuano i seguenti criteri:

- Contribuzione giornaliera in base ai giorni di frequenza
- Tariffa minima € 0,00
- Tariffa massima = tariffa giornaliera posta a carico del Comune di residenza
- considerazione del valore dell'Isee ai sensi del DPCM 159/2013 e la conseguente determinazione della quota di contribuzione secondo il seguente schema:
- 

Isee	Partecipazione contributiva giornaliera
Fino a € 1.253,00	€ 0,00 (tariffa minima)
Superiore a € 1.253,00	L'utente concorre alla copertura della quota di tariffa posta a carico del Comune di residenza con tutti i propri redditi inclusi quelli non imponibili ai fini Irpef, detraendo una quota corrispondente al 25% di un trattamento minimo di pensione Inps da lasciare all'ospite per le spese personali (C.d.S. n. 1607 del 16.03.2011)

## **AFFIDO FAMILIARE**

I destinatari dell'intervento hanno diritto ad un contributo mensile ai sensi del art. 14 del Regolamento distrettuale per l'affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modifiche e artt. 5 e 35 l.r. n. 2/2003 e successive modifiche dgr n. 847/07), approvato con deliberazione di C.C. nr. 144 del 20.10.2008.

Tale contributo mensile viene riproporzionato nel caso di affidamento familiare non a tempo pieno in base agli effettivi giorni di affidamento (considerando un giorno intero l'affidamento di un bambino per un tempo pari o superiore alle 4 ore al giorno. Nel caso di affidamento inferiore alle quattro ore l'importo giornaliero del contributo viene dimezzato).

Inoltre è prevista una diversa quantificazione del contributo in caso di affidamento a parenti entro il 4° grado.

Dal 1° aprile 2015 vengono determinati i seguenti importi:

- € 822,36 contributo mensile a favore di famiglia affidataria
- € 669,63 contributo mensile a favore di famiglia affidataria nel caso sia costituita da parenti entro il 4° grado.

## INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

L'istituzione per la gestione dei Servizi Sociali eroga interventi di sostegno economico a favore di cittadini residenti ai sensi del "Regolamento Comunale per l'accesso e l'erogazione di interventi di sostegno economico" approvato con Deliberazione di C.C: nr. 40 del 7 marzo 2002 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare l'art. 4 "Criteri di valutazione della Situazione economica" del suddetto Regolamento prevede:

- al punto 4.1. "Soglia di accesso" che "l'Indicatore della situazione economica è criterio determinante per l'ammissione al servizio";
- al punto 4.2. "criteri di calcolo dell'ISEE e di erogazione dell'intervento" comma 2 che gli importi relativi alle soglie di accesso e di esclusione dal contributo nonché le quote relative agli interventi sia di carattere assistenziale che di carattere progettuale vengano aggiornate annualmente in base all'incremento dell'indice ISTAT.

Vengono di seguito definiti gli importi delle soglie di accesso e di esclusione dal contributo nonché le quote relative agli interventi economici di carattere assistenziale e progettuale valevoli dal 1° aprile 2015:

a) soglia di accesso: qualora l'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente superi **Euro 8981,00** il contributo non verrà concesso.

b) Quota relativa all'Intervento di sostegno economico a carattere assistenziale:

Il contributo massimo erogabile è pari a Euro 192,00 mensili qualora l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del richiedente sia inferiore a Euro 4490,00;

Qualora l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del richiedente sia compreso tra Euro 4490,00 e Euro 8981,00, il contributo massimo mensile verrà riparametrato sulla base della seguente formula:

$$\text{Contributo} = A - (B : C)$$

Dove :

A = Euro 192,00;

B= ISEE - 4490,00

C = coefficiente = 23,391

c) quota relativa all'intervento di sostegno economico a carattere progettuale. All'intervento di sostegno economico "assistenziale" potrà aggiungersi un intervento di sostegno economico "progettuale", per adesione ad un progetto elaborato dal servizio sociale competente, attribuendo un sostegno economico iniziale di adesione al progetto pari a **Euro 64,00** da erogarsi mensilmente/bimensilmente all'atto di adesione al progetto per un periodo definito dall'assistente sociale e comunque non superiore a 6 mesi. Trascorso il periodo indicato nel progetto, sulla base della valutazione dell'assistente sociale che stabilirà anche gli obiettivi progettuali, le modalità e i tempi, all'utente potrà essere erogato un contributo, in relazione ai seguenti livelli di adesione al progetto:

- nessuna adesione: nessun contributo;

- ❑ sufficiente adesione: Euro 64,00
- ❑ buona adesione al progetto: Euro 192,00

Si precisa che gli importi aggiornati sono stati arrotondati all'unità inferiore o superiore secondo le regole di arrotondamento in vigore, al fine di semplificare i calcoli.

## **SALA PROVE MUSICALI**

Nell'ambito delle Politiche rivolte ai giovani, l'Amministrazione Comunale di Castelfranco Emilia ha realizzato la ristrutturazione di un immobile, anche sulla base di un finanziamento regionale, da destinare a sala prove per i giovani musicanti o gruppi musicali di giovani. Lo spazio dedicato offre due sale ed è situato nel contesto di Cà Ranuzza che già vede realizzate altre iniziative rivolte ai giovani (Spazio Giovani "Kavò"). Il progetto di gestione, che prevede la fruizione delle sale per turni orari, è stato attivato nell'anno 2005. Si indicano di seguito le tariffe, che saranno applicate a far data dal 1° aprile 2015 non pro capite ma per l'utilizzo delle sale:

Sala prove piccola

Tariffa di utilizzo sala per ogni turno: € 18,00 (IVA inclusa)

Sala prove grande

Tariffa di utilizzo sala per ogni turno: € 20,00 (IVA inclusa)